

Euler Hermes ITALIA

# L'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

L'analisi di Euler Hermes

A company of **Allianz** 

 EULER HERMES

# LA CONCIERIA

Euler Hermes supporta il business dei suoi clienti italiani del settore conciario attraverso coperture contro il rischio di mancato pagamento delle forniture commerciali in oltre 50 paesi a livello mondiale.

In questo modo, le aziende possono pensare allo sviluppo del loro giro d'affari in totale tranquillità, offrendo condizioni di pagamento favorevoli anche a clienti in precedenza non sperimentati, evitando tutte le complicazioni e i rischi collegati alla scarsa conoscenza dei mercati, delle normative e degli usi locali.

Euler Hermes garantisce la valutazione preventiva dei partner commerciali delle aziende assicurate e la protezione di transazioni commerciali per un valore di oltre 880 miliardi di euro. Ciò grazie al suo network di oltre 5.800 esperti in tutto il mondo, alla profonda conoscenza dei mercati in crescita e al monitoraggio costante di una banca dati di oltre 40 milioni di società.

- 2 INTRODUZIONE: LA CONCIERIA
- 2 Il panorama nazionale
- 3 La bilancia commerciale
- 4 Analisi finanziaria e trend dei mancati pagamenti

## Il panorama nazionale

Fiore all'occhiello dell'industria della moda e vanto del Made in Italy, **l'industria conciaria** - una filiera la cui produzione vale il **65% del totale prodotto nell'Unione Europea** e circa il 20% della produzione mondiale - vede il nostro Paese occupare un ruolo di assoluto rilievo nel panorama internazionale. Una posizione raggiunta sia grazie alla tradizione secolare che ci contraddistingue sia per due peculiarità - qualità e design - che da sempre caratterizzano l'industria conciaria nostrana.

Infatti la capacità di intercettare i gusti e le tendenze del momento, di adeguarci ad una domanda in continua evoluzione e soprattutto di affrontare i mercati internazionali e non limitarsi solo al contesto domestico, consentono all'Italia di mantenere sempre un vantaggio competitivo nei confronti dei Paesi emergenti, che, al contempo, possono contare invece su costi di produzione più bassi.

Tra l'altro l'antico mestiere della concia segue un modello industriale tipico dell'economia italiana, basato su uno **schema distrettuale** dominato da piccole imprese, spesso a conduzione familiare, a cui si affiancano alcune realtà di più grandi dimensioni, con fatturati che superano la soglia dei 100 milioni di euro.

In Italia le concerie si concentrano principalmente in tre distretti produttivi: in **Veneto**, nella valle del



Chiampo, con grandi player attivi principalmente nel settore dell'imbottito per arredamento e automotive; in **Toscana**, nella provincia di Pisa e di Firenze, con delle eccellenze qualitative nella concia delle pelli destinate all'alta moda; e in **Campania**, in provincia di Avellino, specializzato nella conciatura di pelli piccole per abbigliamento, calzature e pelletteria. Un distretto, quest'ultimo, che sta attraversando da alcuni anni un periodo negativo con la chiusura di diverse imprese.

Un neo che comunque non intacca un quadro di per sé roseo; negli ultimi dieci anni l'Italia ha visto tornare gli stessi livelli del pre-crisi (2007/2008), con praticamente gli stessi quantitativi e numero di occupati; il valore delle concerie infatti si attesta intorno ai 5 miliardi di euro grazie alle numerose attività redditizie.